

**Dar senso alla vita
vuol dire costruirla
secondo dei valori
edificanti e prioritari
come la fede,
la famiglia,
l'amore,
l'altruismo.**

Umberto Macchi



CARISSIME SORELLE...

BACHECA PAOLINA

Calendario del governo generale

Dalle circoscrizioni

Congo: Gioia a Kisangani. Settimana Biblica

Corea: Libreria Paolina ristrutturata a Daegu

Settimana della comunicazione

Filippine: Sr Bernardita Dianzon promossa Professore associato

Cat Chat: programma settimanale di catechismo online

Gran Bretagna: Nuovo Centro Paolino a Liverpool

India: La danza: un'espressione dell'anima

Rashtriya Gaurav Award a sr Pauline Chakkalaka

Italia: Arezzo: Percorso di lectio divina

Stati Uniti: Movimento Memento mori

I NOSTRI STUDI

La "donna", madre di Gesù, secondo Giovanni 2,1-12

DONNE DELL'ALLEANZA

Rachele e Lia: i due volti della vita

IN CAMMINO CON TECLA

Rivisitando la Prima Maestra

CI RACCONTIAMO

Conquistata dall'amore del Maestro

AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

Immortalare un momento o viverlo davvero?

FAMIGLIA PAOLINA

Italia: Settimana e Festival della Comunicazione 2021

Polonia: Incontro formativo sulla Bibbia nella vita quotidiana

FOCUS SULL'ATTUALITÀ

Finestra sulla Chiesa

Brasile: Tappeto solidale del Corpus Domini

Il ministero laicale di catechista

Finestra sul mondo

Dormire fra 250 mila libri

Giornata mondiale del libro 2021

Finestra sulla comunicazione

Cinque anni di @franciscus, l'account Instagram del Papa

Vaticano: webinar sulla sfida dei nuovi media e delle piattaforme digitali

EVENTI E APPUNTAMENTI

Nuove professioni

NELLA CASA DEL PADRE

PER UN «AMORE SOVRABBONDANTE»



Carissime sorelle, la sapienza provvidente della Chiesa ci fa meditare in questi giorni brani delle lettere dell'apostolo Paolo, preziosa opportunità per noi che, nel mese di giugno, celebriamo la memoria della nostra nascita come Figlie di San Paolo e la festa del nostro Patrono.

Questa mattina, durante la meditazione, una frase ha letteralmente "occupato" la mia mente e interpellato il mio cuore: «Oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese» (2Cor 11,28).

Ho pensato alle cose che quotidianamente mi preoccupano, dalla salute delle sorelle alle situazioni che viviamo e alle prove che affrontiamo, un elenco che rischierebbe di essere più lungo di quello che Paolo fa nel testo della sua lettera. Poi, però, quasi all'improvviso, mi sono accorta che l'Apostolo parla al singolare: di *assillo* e di *preoccupazione*.

Mi cattura, soprattutto, il termine "assillo" che, secondo il vocabolario, è il «tormento provocato da un desiderio intenso e continuo, o da un pensiero pungente, che non dà tregua».

Mi viene in mente una pagina del *Diario* del giovane Giaccardo, e vado a rileggerla.

È il 10 febbraio del 1918 e l'attento discepolo di don Alberione scrive:



Jan Lievens, Painting of St Paul, Nationalmuseum, Sweden.

Due soli i miei *fastidi*, ci dice il Venerato Padre nella meditazione: *che io non sono ancora abbastanza buono e voi non siete ancora abbastanza santi*. Questi due solamente sono i miei fastidi, altri non ne ho, tutto il resto è nulla e viene da sé. (...) Se pertanto mi volete bene, prendetevi anche voi questi fastidi, sentiteli, abbiate pena, vogliate liberarne la Casa. (...) Fatelo, assumetevi questi fastidi, unici fastidi per amore del Cuore di Gesù e pregate tanto.

Assillo e *fastidi*, in questo caso, possono considerarsi sinonimi. E sento che quei "fastidi" tormentano anche me... ma come «liberarne la Casa»? Il Primo Maestro è esplicito al riguardo: assumerli «per amore del Cuore di Gesù» e *pregare tanto*.

Rifletto spesso, in questo tempo, sulla preghiera, interrogandomi sulla preziosa eredità spirituale lasciataci dal Fondatore e sull'esigenza di viverla in profondità, come risposta umana alle sollecitazioni dello Spirito, per essere donne unificate, di comunione, felici.



Per don Alberione, la preghiera è «necessaria come il respiro per vivere»¹, è un fatto d'amore, linfa che penetra tutte le dimensioni della vita, colore e trama dell'intera esistenza. Il tempo "concentrato" in Dio illumina e unifica, fa crescere nella capacità di vivere l'intimità con il Signore nel vivo dell'azione, di assumere uno stile di vita che "racconta" il Vangelo, che fa trasparire una gioia contagiosa, che accende negli altri il desiderio di avvicinarsi a Cristo.

Se a questo porta la preghiera, va detto però, con consapevole realismo, che non è scontato che nella nostra giornata vi sia effettivamente questo tempo di "immersione" in Dio. Dobbiamo ammettere che possono trascorrere intere giornate senza che vi sia un solo attimo di *tempo concentrato*, nonostante l'osservanza rigorosa delle "pratiche di pietà"... Eppure, lo sappiamo bene, un'esistenza priva di questi momenti è senza senso, senza centro e senza amore.

¹ FSP55, p. 63.



«La preghiera dispone a un amore sovrabondante», ha ripetuto papa Francesco in una delle sue recenti catechesi sulla preghiera:

La preghiera ci aiuta ad amare gli altri, nonostante i loro sbagli e i loro peccati. La persona è sempre più importante delle sue azioni, e Gesù non ha giudicato il mondo, ma lo ha salvato. È una brutta vita quella di quelle persone che sempre giudicano gli altri, sempre stanno condannando, giudicando: è una vita brutta, infelice. Gesù è venuto per salvarci: apri il tuo cuore, perdona, giustifica gli altri, capisci, anche tu sii vicino agli altri, abbi compassione, abbi tenerezza come Gesù. Bisogna voler bene a tutti e a ciascuno ricordando, nella preghiera, che siamo tutti quanti peccatori e nello stesso tempo amati da Dio ad uno ad uno. Amando così questo mondo, amandolo con tenerezza, scopriremo che ogni giorno e ogni cosa porta nascosto in sé un frammento del mistero di Dio².

Se questo è vero nei confronti di “tutti”, non deve, a maggior ragione, essere essenziale, anzi connaturale, nel quotidiano di una comunità di sorelle? Può essere vitale una preghiera che non si fa carico della tenerezza e della compassione di Dio verso chi cammina con noi e con cui condividiamo storia e fede, aspirazio-

ni e debolezze? Non deve essere la preghiera, che nutriamo alle fonti vive «dell’Eucaristia, del Vangelo, della contemplazione di Gesù Maestro» (Cost. 71), “scuola” in cui imparare ad accogliere l’altra, a custodirla come dono, a incoraggiarla, sentendoci responsabile di lei e bisognose della sua presenza?

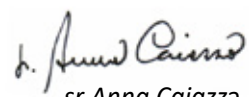
La migliore verifica dell’autenticità della preghiera è la *qualità del nostro stare insieme* – come pure della creatività e del dinamismo apostolico (cfr. Cost. 70) –, strada di santità e di realizzazione piena della dimensione umana relazionale, luogo dove Dio abita.

Una comunità “santa” – testimonianza di cui il mondo ha oggi bisogno – non si costruisce a tavolino, non è fatta dalle migliori Paoline del mondo... È una comunità di persone normali, che si lasciano plasmare progressivamente dallo Spirito e si educano reciprocamente alla *koinonia*, partecipando della vita stessa della Trinità e diventando epifania della sua sapienza, della sua santità, del suo stesso amore gratuito.

Grazie, sorelle, per l’attenzione che riservate alle mie lettere. Sarò, come sempre, lieta di avere un confronto con voi e di ricevere il dono delle vostre riflessioni e condivisioni comunitarie.

Concludendo, desidero rivolgere un affettuoso augurio alle novizie che in questi giorni, in diverse circoscrizioni, fanno la prima professione e alle sorelle che celebrano 25, 50, 60, 70, 75 e 80 anni di consacrazione nella vita paolina. Prego perché ognuna possa, con l’apostolo Paolo, dire: *Io so in chi ho posto la mia fiducia e sono convinta che egli è capace di custodire fino all’ultimo giorno ciò che mi è stato affidato* (cfr. 2Tm 1,12).

In comunione di gioia e di speranza.


sr Anna Caiazza
superiora generale

² Papa Francesco, *Udienza generale*, 10 febbraio 2021.

CALENDARIO DEL GOVERNO GENERALE

- 5-12 luglio** Esercizi spirituali del governo generale.
- Luglio** Incontri di formazione (in videoconferenza) con i nuovi governi di circoscrizione: PMPT, Gran Bretagna, East Africa – Malawi – Sud Sudan – Zambia.
- Sett.-dic.** Visita fraterna alle circoscrizioni d’Europa.

CONGO

GIOIA A KISANGANI. SETTIMANA BIBLICA



La grazia e la gioia dell'Anno Biblico Paolino 2020-2021 sono arrivate fin nella foresta equatoriale del nord della Repubblica Democratica del Congo, nella città di Kisangani.

La comunità delle Figlie di San Paolo, tre aspiranti e i Cooperatori Paolini, rispondendo all'invito di don Maximilien Lobanga, parroco della Cattedrale di Nostra Signora del Santissimo Rosario, hanno preparato e guidato la Settimana Biblica.

Il grande pannello del logo dell'Anno Biblico all'ingresso della Cattedrale attendeva i cristiani accorsi per seguire l'intenso programma della settimana. Nelle Messe domenicali di apertura, c'è stata la solenne intronizzazione della Parola di Dio. In ogni pomeriggio della settimana, si alternavano conferenze sulla Bibbia, iniziazione alla Lectio Divina e pratica con i cristiani secondo le lingue swahili, lingala e francese, l'adorazione secondo il metodo paolino. Un momento molto significativo nelle famiglie è stata l'intronizzazione della Bibbia e l'esposizione permanente.

Le celebrazioni eucaristiche domenicali, festosamente africane, hanno concluso la settimana biblica. Nel pomeriggio il concerto sulla Parola, preparato dai sette cori della parrocchia, ha riunito tanti amanti della Bibbia. È risuonata la Parola attraverso le voci potenti dei giovani congolese che con ritmi e balli lanciavano l'invito: «Apri la Bibbia e leggi... Apri la Bibbia e leggi...» tutti si sono alzati in piedi con la Bibbia in mano, cantando e gridando di gioia.

COREA

LIBRERIA PAOLINA RISTRUTTURATA A DAEGU

In tutta la Corea ci sono 15 Librerie Paoline. Tra queste, la libreria di Daegu è stata, fin dal suo nascere nel 1972, un luogo di incontro, di preghiera e sostegno per tutta l'arcidiocesi. Grazie alla provvidenza di Dio e all'intuizione di don Peter Damiano Sohn Ki-cheol, direttore



dell'ospedale Jeonin, alcuni anni fa sono iniziati i lavori di ristrutturazione e ammodernamento del vecchio edificio.

Don Peter Damiano si è interessato molto all'apostolato paolino e ha sostenuto con generosità la comunità. Ogni volta che visitava la libreria, gli dispiaceva molto vedere che alcuni spazi non venivano utilizzati. Ha suggerito così di riorganizzare il Centro per aumentare le attività e l'esposizione delle pubblicazioni. Conoscendo una coppia che voleva offrire per un'opera buona l'eredità lasciata dalla defunta madre, l'ha incoraggiata a donare la somma per ristrutturare e riorganizzare la Libreria Paoline della città.

Oltre a questa donazione, l'arcivescovo Thaddeus Cho Hwan-kil ha permesso di raccogliere offerte per questa causa nelle parrocchie dell'arcidiocesi. Allo stesso tempo, molte persone, dai conoscenti ai collaboratori, dagli studenti delle scuole elementari agli anziani, hanno fornito personalmente un aiuto generoso.

La Libreria Paolina di Daegu offre oggi una serie di programmi interessanti come Scuola di fede, Studio della Bibbia, Formazione alla preghiera, Lezione di spiritualità culturale, Adorazione eucaristica, Confessione permanente, Concerti, Teatro, Mostre, ecc.

Auguri alla comunità di Daegu e a tutte le sorelle della Corea. Il Signore faccia fruttificare i germi di bene seminati in questa generosa terra.



SETTIMANA DELLA COMUNICAZIONE

La comunità delle Figlie di San Paolo di Daehakro a Seul, per celebrare la *Settimana della Comunicazione* ha organizzato, dal 12 al

15 maggio, un programma di eventi insieme ai fratelli Paolini.

Il tema che ha fatto da filo conduttore alle varie iniziative è stato *Comunicare incontrando* le persone *dove e come sono*, secondo il Messaggio di Papa Francesco in occasione della 55a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.



Molte le attività trasmesse anche in collegamento Youtube Live dal canale FSP della Corea.

Primo giorno: Talk Show dal titolo "Opportunità e insidie nel web" diretto da Jung-A Park fsp, Chang Heun Han ssp e dal giornalista Huen Jin Jung, sul rapido cambiamento dei media e le difficoltà della comunicazione nel tempo del Coronavirus.

Secondo giorno: spiegazione del messaggio di Papa Francesco per la 55a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, tenuta da padre Dong Ho Park, della diocesi di Seul. Padre Park ha analizzato la frase "Consumare le suole delle scarpe" riflettendo sulla realtà della stampa di oggi.

Due giorni di lettura della Bibbia a staffetta. Hanno aperto e chiuso questo intenso momento di lettura della Parola due vescovi: Benedetto Son, vescovo della diocesi di Seul e Siomone Ok, vescovo della diocesi di GuangJu. Sono state circa 96 le persone che hanno aderito tra cui bambini e nonni. Una bella testimonianza nel proclamare brani della Bibbia seguendo il respiro dello Spirito Santo.

Conclusione: celebrazione della Messa della Solennità dell'Ascensione del Signore presieduta dal vescovo Simone Ok.



Anche se ci sono state difficoltà a causa del Covid, tutti hanno potuto sperimentare l'amore di Dio attraverso la sua Parola, sia i presenti che quelli collegati tramite Youtube.

Tramite i media moderni sempre più potenti ed efficaci, il Signore apre nuove strade al carisma paolino nel mondo.

FILIPPINE

Sr BERNARDITA DIANZON PROMOSSA
PROFESSORE ASSOCIATO



Sr Bernardita Dianzon, delle Figlie di San Paolo delle Filippine, è stata promossa dalla Santa Sede *Professore associato* della Loyola School of Theology (LST) di Manila, Filippine.

L'annuncio è stato dato dal Presidente della LST, padre Enrico Eusebio Jr, sj, con queste parole: «È con grande gioia che annuncio la promozione da parte della Santa Sede dei docenti della LST ai gradi di Professore Ordinario e Professore Associato, come nei rescritti del 17 dicembre 2020 e del 2 febbraio 2021. (...) Desidero esprimere la mia più sincera gratitudine a Sua Eminenza Rev. ma Giuseppe Cardinale Versaldi, DD, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, per il suo continuo sostegno e fiducia nella Loyola School of Theology e nella sua facoltà».

Sr Bernardita è tra i sei professori promossi al grado di professore associato della Loyola School of Theology.

A lei le nostre congratulazioni e gli auguri di un fecondo ministero.

CAT CHAT: PROGRAMMA SETTIMANALE DI CATECHISMO ONLINE



Cat Chat, parola nata dalla fusione di Catechismo e Chat, è un programma di circa 15 minuti sul Catechismo della Chiesa Cattolica. Realizzato con uno stile semplice e creativo come l'*infotainment*, coniuga l'informazione con l'intrattenimento. Condotto da sr Gemmaria Dela Cruz delle Figlie di San Paolo e don Paul Marquez della Società San Paolo, la proposta mira a promuovere la conoscenza della fede cattolica, il significato dei sacramenti

e della liturgia, la formazione morale e lo spirito missionario come ringraziamento a Dio per il dono della fede ricevuta dai primi missionari nelle Filippine.

Inaugurato il 6 aprile 2021, il programma viene caricato ogni martedì su Facebook e Youtube. Questa speciale catechesi online, della durata di un anno, è offerta dalle Figlie di San Paolo a tutti i cattolici filippini, sia nel proprio paese che all'estero, per celebrare i 500 anni di cristianesimo nelle Filippine.

Gli spettatori inviano le loro domande in formato video, che i conduttori mostrano e discutono durante il programma. Allo stesso modo vengono pubblicati anche pensieri e messaggi nella sezione commenti di Facebook e Youtube.

L'apostolato catechistico era molto caro al beato Giacomo Alberione. Infatti, egli aveva inculcato alle Figlie di San Paolo l'importanza della catechesi nell'evangelizzazione sollecitando l'utilizzo dei moderni mezzi di comunicazione per raggiungere molte più persone. Ora, in questo tempo speciale di celebrazione del 500 anni del cristianesimo nelle Filippine, le Paoline si impegnano a vivere più profondamente l'eredità trasmessa dal Fondatore. Fedeli al carisma paolino continuano a servire il Signore e tutto il popolo attraverso i vari mezzi e linguaggi di comunicazione.

GRAN BRETAGNA

NUOVO CENTRO PAOLINO A LIVERPOOL



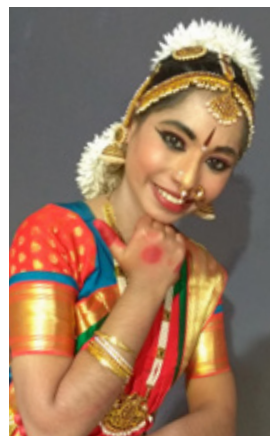
Un nuovo Centro di luce è stato aperto nel mezzo del buio della pandemia Covid nella città di Liverpool. Le Paoline, presenti in città dal 1966, si sono trasferite in una nuova sede che si trova in una posizione privilegiata della città. Nella festa dei santi Filippo e Giacomo, la Libreria Paoline è stata inaugurata e benedetta dall'Arcivescovo Malcolm McMahon, alla presenza di un piccolo gruppo di persone. Diverse le novità offerte dalla nuova struttura: la cappella, un *pastoral hub* e alcune caratteristiche che arricchiscono le proposte delle iniziative apostoliche. L'obiettivo è di farne un Centro di luce, secondo le indicazioni del fondatore il beato Giacomo Alberione, nello spirito di promuovere con più forza la Parola di Dio. Come nella tradizione paolina, la Bibbia è stata benedetta e



posta in rilievo sotto le parole profetiche del Fondatore: «La Libreria è un luogo dove si trova e si condivide la verità e l'amore di Gesù Cristo».

INDIA

LA DANZA: UN'ESPRESSIONE DELL'ANIMA



L'India è una terra ricca di arti e tradizioni culturali. Una di queste è *Bharatanatyam dance* che, intimamente connessa con la religione, presenta in modo nuovo e originale una danza liturgica risalente alla fine del XIX secolo. Il linguaggio affascinante della danza trasmette alla gente i valori del

Vangelo e rafforza il desiderio di essere uniti al Signore. «Un'arte che consacra il corpo... Durante la danza la danzatrice fonde la sua identità nel ritmo e nella musica, fa del suo corpo uno strumento per l'esperienza e l'espressione dello spirito», afferma Tanjore Balasaraswati, celebre ballerina indiana.

La grandezza di questa forma d'arte sta nell'integrazione e nella capacità di armonizzare gli aspetti fisici, emotivi e spirituali della vita. La maggior parte dei testi delle canzoni *Bharatanatyam* conducono a questo.



Sr Mary Silviya Anthony muthu, delle Figlie di San Paolo dell'India, realizza lezioni di danza online con circa 26 studenti che partecipano da tutto il Paese.

Comunica così la sua esperienza: «Mi sento molto fortunata ad entrare in questo cammino spirituale. Ho appena completato il mio post-laurea in *Bharatanatyam*. Sono felice di condividere quello che ho imparato con i miei studenti, che vanno dai 6 ai 58 anni. Il seme è stato gettato, possa Dio onnipotente, che è il datore della vita, farlo crescere e dare frutto in abbondanza».

RASHTRIYA GAURAV AWARD A SR PAULINE CHAKKALAKAL

L'India International Friendship Society, importante ONG indiana, ha conferito a sr Pauline Chakkalal, delle Figlie di San Paolo, il prestigioso premio *Rashtriya Gaurav Award*, come riconoscimento per i suoi risultati e contributi.

Il premio è stato consegnato insieme a un *Certificato di eccellenza*.

Sr Pauline Chakkalal è membro fondatore del programma interreligioso *Celebrare l'unità nella diversità* a Bandra Mumbai, che negli ultimi 27 anni ha riunito persone di tutte le religioni e ceti sociali.



Attraverso gli scritti e i seminari realizzati, sr Pauline Chakkalal, dottorato in Teologia Biblica e diploma in Filosofia, Biblioteconomia, Giornalismo e Relazioni Pubbliche, esprime con entusiasmo e in modo attivo il suo pensiero e le convinzioni su varie questioni sociali, comprese quelle relative alle donne.

Sr Pauline, inoltre, è membro dell'Associazione Teologica Indiana, dell'Associazione Biblica Cattolica dell'India, della Società per gli Studi Biblici in India, del Forum delle Donne Teologhe Indiane, di Satyashodhak (discernimento), di un Collettivo Femminista con sede a Mumbai, dell'Asian Women's Resource Centre

for Culture and Theology e di Ecclesia of Women in Asia.

Congratulazioni sr Pauline!

ITALIA

AREZZO: PERCORSO DI LECTIO DIVINA



La Domenica della Parola, voluta da papa Francesco per ridare centralità alla Sacra Scrittura, e celebrata nella Cattedrale di Arezzo il 24 gennaio scorso, non poteva rimanere un evento isolato, bisognava darle continuità con percorsi e obiettivi ben precisi. Con una Veglia di preghiera, martedì 18 maggio, nella Chiesa di San Michele in Arezzo, si è concluso il ciclo di Incontri di lectio divina su brani del Vangelo secondo Marco organizzati dall'équipe "Pregare la Parola", a cui partecipano due Figlie di San Paolo: sr Francesca Pratlillo e sr Nadia Bonaldo.

Il percorso di 13 incontri settimanali (iniziati il 23 febbraio e proseguiti tutti "in presenza" rispettando il protocollo anti Covid-19) rispondeva a una precisa richiesta dell'arcivescovo monsignor Riccardo Fontana e del Sinodo diocesano: favorire «esperienze di lectio divina e percorsi da cui possano nascere anche cammini personali di ascolto della parola di Dio». Le *lectio divina*, guidati da sr Francesca, si potevano seguire anche in diretta, e ascoltare ancora in Facebook: <https://www.facebook.com/pregarelaParola>.

Molti i riscontri positivi ricevuti dalle persone che hanno seguito: «È stato un cammino di consapevolezza...»; «Ho capito tante cose, ma ho ancora moltissimo da imparare e il cammino è lungo... Mi piacerebbe che in futuro ci fossero altri incontri di lectio divina». Un seme è stato gettato e una terra assetata è stata pronta ad accoglierlo.

STATI UNITI

MOVIMENTO MEMENTO MORI

In questo momento in cui la morte è così presente nel pensiero di tutti, a causa della pandemia, le Figlie di San Paolo degli Stati Uniti hanno ritenuto importante invitare la gente a ricordare la inevitabilità della morte, a riflettere sul classico *memento mori* e a rinnovare la speranza nella risurrezione. Tener presente l'evento della morte è una antica pratica cristiana, molto sentita e vissuta dal beato Giacomo Alberione. Il movimento è iniziato nel 2017, quando una suora paolina, sr Teresa Aletheia Noble, ispirata dal Fondatore, ha cominciato a porre un piccolo teschio in ceramica sul suo tavolo e a far circolare ogni giorno dei tweet (@pursuedbytruth) con pensieri e riflessioni sulla morte.

Grazie ai social media e a vari articoli pubblicati a livello nazionale e internazionale, la pratica ha raggiunto molti gruppi cattolici e laici in tutto il Paese.

Nello stesso tempo, sr Aletheia ha scritto e pubblicato tre libri: *Memento Mori* (devozionale quaresimale), un diario e un libro di preghiere sui *Novissimi*, per invitare la gente a entrare più profondamente nella pratica cristiana e a vivere per il cielo. Molte persone hanno testimoniato di aver ricevuto speranza da queste letture durante le due quaresime in cui siamo state colpite dalla pandemia.



Il logo dei libri, disegnato da sr Danielle Victoria Lussier, ha ricevuto grande adesione e simpatia e si è sviluppata una significativa comunità online intorno alla pratica e al messaggio del *Memento mori*.

La popolarità e il successo del *Memento mori* ha suggerito a sr Aletheia di scrivere un quarto libro: *An Advent Companion on the Last Things (Un Avvento amico sui Novissimi)*, che sarà pubblicato nell'autunno. È in lavorazione anche un quinto libro sulla storia, i benefici e la pratica del *Memento mori*.

Il *New York Times*, all'inizio di maggio, ha contattato sr Aletheia per una intervista sul movimento. L'articolo è apparso online e in prima pagina sul *New York Times* (<https://www.nytimes.com/2021/05/14/us/memento-mori-nun.html>).

QUANDO PREGHIAMO DOBBIAMO ESSERE UMILI

L'apostolo Paolo ci ricorda che noi non sappiamo nemmeno cosa sia conveniente domandare (cfr Rm 8,26).

Noi domandiamo per le nostre necessità, i nostri bisogni, le cose che noi vogliamo, "ma questo è più conveniente o no?".

Paolo ci dice: noi neppure sappiamo cosa è conveniente chiedere.

Quando preghiamo dobbiamo essere umili: questo è il primo atteggiamento per andare a pregare.

Nella preghiera, è Dio che deve convertire noi, non siamo noi che dobbiamo convertire Dio.

È l'umiltà.

Io vado a pregare ma Tu, Signore, converti il mio cuore perché chieda quello che è conveniente, chieda quello che sarà meglio per la mia salute spirituale.

Papa Francesco

LA "DONNA", MADRE DI GESÙ, SECONDO GIOVANNI 2,1-12

MARILUZ ARBOLEDA FLOREZ, FSP



Nella sua tesi o indagine, orientata a conseguire il dottorato in teologia presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Saveriana di Bogotá, sr Mariluz Arboleda Florez esamina il significato dato alla madre di Gesù, come "donna", in Gv 2, 1-12, seguendo il metodo specifico del teologo Carlos Mesters e coinvolgendo due gruppi generazionali: le sorelle maggiori e le giovani in formazione delle Figlie di San Paolo.

Maria occupa un posto centrale nella vita della Chiesa. È una delle prime devozioni assunte fin dall'infanzia che ci porta a riconoscerla non solo come "madre di Gesù" ma anche come nostra madre. Invocarla come "donna", nonostante sia la sua condizione naturale, non entra, generalmente, nella nostra esperienza di fede per la forza devozionale che accompagna la sua figura di madre e discepola.

L'autrice parte dalla lettura comunitaria di Gv 2,1-12 per cogliere il significato che le suore e le giovani Figlie di San Paolo danno alla madre di Gesù riguardo al suo essere "donna", nella loro realtà di sequela e nella loro spiritualità mariana. Riandando al tempo del racconto, esplicita il significato che la comunità giovannea dà alla madre di Gesù come "donna" accostandolo alla lettura attuale che ne fa la comunità e mostra come le

giovani in formazione e le sorelle più anziane, nella loro realtà di discepolato e nella loro spiritualità mariana, ridefiniscono il significato del titolo "donna" attribuito alla "madre di Gesù" in Gv 12,1-12.

Da questa lettura parallela, scaturiscono alcuni punti di arrivo della ricerca.

A livello metodologico lo studio del racconto delle nozze di Cana si attualizza nel valore che entrambi i gruppi generazionali danno alla loro condizione di donne consacrate che seguono e annunciano Cristo; negli atteggiamenti di servizio, autorità, obbedienza e cooperazione che la madre suscita nel racconto e che si sentono chiamate a incarnare nella loro realtà attuale di sequela di Cristo.

A livello tematico, lo studio di Gv 2,1-12 mostra che il titolo "donna" presente nella madre (2,4; 19,26), nella Samaritana (4,21) e in Maria di Magdala (20,15) rappresenta un collettivo. Rivela anche l'identità di Gesù attraverso i titoli cristologici o la professione di fede con cui il popolo – che queste donne rappresentano – hanno riconosciuto Gesù e lo sviluppo della sua ora, essendo la madre di Gesù incaricata di aprirla a Nazareth e di chiuderla con l'affidamento a Giovanni sul calvario: *Da quell'ora il discepolo la prese in casa sua* (19,26-27).

Nell'ultimo capitolo di questo lavoro emerge un'interpretazione attualizzata con una nuova lettura del testo: viene offerto un nuovo apporto del titolo "donna" alla spiritualità mariana delle FSP con la presentazione della madre di Gesù, come donna, secondo il beato Giacomo Alberione e, infine, l'apporto del titolo "donna" nella devozione a Maria, Madre, Maestra e Regina degli Apostoli.

Il testo è arricchito da un'ampia bibliografia e da varie aggiunte, riguardanti le modalità di coinvolgimento delle sorelle e gli itinerari seguiti nei vari incontri.



RACHELE E LIA: I DUE VOLTI DELLA VITA



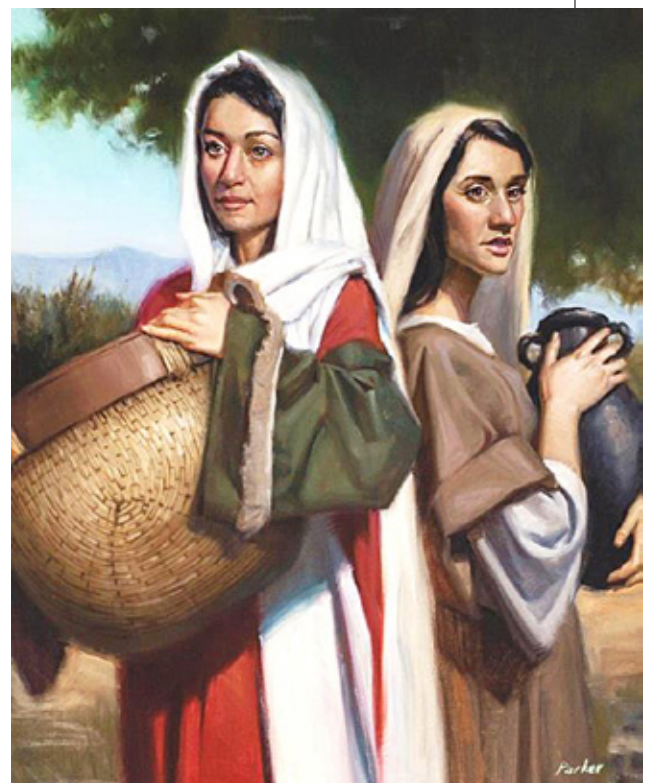
La relazione conflittuale tra Giacobbe ed Esaù, il cuore innamorato di Giacobbe per Rachele, la sorpresa sconcertante di Lia, i quattordici anni passati a lavorare per Labano, i figli che Giacobbe avrà da

Lia e poi da Rachele... tutto fa parte di quella storia che Dio continua a tessere con il suo popolo. Una storia abitata dall'amore di un Dio che estende gli effetti della sua benedizione ben oltre i giorni di Abramo, passando per Isacco, Giacobbe e di generazione in generazione fino a Gesù di Nazaret e oltre...

In fuga dal fratello Esaù, a causa dell'inganno con il quale gli aveva sottratto il diritto di primogenitura, Giacobbe arriva nella terra dei padri, Paddan-Aram (cioè nella Mesopotamia superiore), presso lo zio materno, Labano. È a questo punto che entrano in scena due figure femminili molto importanti per il futuro del popolo d'Israele: Rachele e Lia (cfr. Gen 29). Rachele è una pastorella, molto amata anche dagli antichi saggi che vedevano in lei una persona custodita dalla *shekinah* (presenza di Dio). Solo una donna difesa da Adonai poteva essere capace di condurre una vita all'aria aperta, sottoposta ai tanti pericoli dell'erranza e, senza dubbio, anche della solitudine. È vicino a un pozzo che Giacobbe incontra per la prima volta Rachele, la donna della sua vita e del suo cuore. Fu immediata la certezza che il destino dell'Alleanza sarebbe passato attraverso di lei, e che l'obbedienza al desiderio di sua madre Rebecca, di vederlo sposato a una donna degna della promessa, si stava realizzando. Ma Rachele non è sola: la sua posizione di figlia minore all'interno della sua famiglia, interferisce sul suo destino. «Labano aveva due figlie; la maggiore si chiamava Lia e la più piccola si chiamava Rachele». Lia in ebraico significa stanca, spossata, affaticata, sofferente. Il nome Rachele richiama il mondo della pastorizia e significa pecora, agnella. Pur tenute nell'ombra, le due sorelle, modificheranno il corso degli avvenimenti e saranno considerate «le due donne che edificarono la casa di Israele» (Rt 4,11). In Gen 29,25 abbiamo il famoso colpo

di scena preparato, a sorpresa, per Giacobbe (che tanto amava e voleva Rachele): «Quando fu mattina... ecco, era Lia!». Sarà solo la luce del sole a rivelare l'inganno apparente. Quando fu mattina, Giacobbe ritrova la parte meno bella della vita, la meno amata, la meno considerata, la meno pensata, la meno desiderata.

Per quanto non sembra essere di buon gusto, eppure, anche nella nostra quotidianità ne ritroviamo l'eco. Nella vita c'è sempre una Lia e una Rachele, un aspetto atteso e uno scartato. Giacobbe, in fondo, non è stato imbrogliato dal Labano di turno, ma dalla sua stessa illusione. Infatti, le regole vigenti all'epoca di Giacobbe volevano che in una famiglia si sposasse prima la figlia primogenita (quindi, nella famiglia di Labano, Lia) e, solo dopo, la secondogenita, cioè Rachele. Eludere le regole e scavalcare la realtà non rientra nelle concrete possibilità di Giacobbe. Pensava che il matrimonio fosse solo con Rachele. Invece quelle erano le sue fantasie, le sue proiezioni. Credeva di sposare solo Rachele... Eppure la storia biblica insiste: non può sposare Rachele senza prendere anche Lia. Abitare la realtà è importante, rimanere nella realtà, per quanto faticosa possa essere, con le sue parti oscure e smorte, richiede di smontare i progetti di gloria. Ovunque andremo troveremo Lia e Rachele: i due volti della vita che saranno sempre dentro di noi, fuori di noi, nel lavoro, nelle relazioni, nella comunità, nella società. Sebbene bella di forma e avvenente





di aspetto, sembra che il testo biblico presenti Rachele come bisognosa di un nuovo cammino di consapevolezza. Lia è descritta come una donna silenziosa (cfr. Gen 29,17) dagli occhi deboli, smorti. Eppure la parola ebraica che descrive il suo sguardo è *rakkot*. *Rak* è un aggettivo dalle mille sfumature che potrebbe anche dire sguardo gentile, tenero, timido, dolce, mite. Una donna forse meno bella di Rachele, ma feconda nel cuore, bella dentro. Una donna che ha desiderato tanto essere amata e considerata da Giacobbe, ma che invece riceverà tanto dalla vita, dai suoi figli. Leggendo tra le righe il significato dei nomi che Lia dà ai suoi figli, si può risalire al suo cammino di fede, al suo essere donna di Dio, in un continuo riferimento a lui. I primi quattro nomi, infatti, espri-

mono il vedere, l'udire, l'affezionarsi, il lodare... Lia passa dal dolore al ringraziamento e poi dalla richiesta di aiuto alla lode gratuita.

In realtà, se nella supplica si tende a vedere se stessi, nella lode si tende unicamente Dio. Questa è la premessa per vivere l'Alleanza! Nella vita, Lia rappresenta la parte più difficile, forse quella più ripugnante, ma anche quella più feconda. Amare Lia per amare anche Rachele, questo è il dono della vita che tutti siamo chiamati ad accogliere. Attraverso Rachele e Lia, le madri d'Israele, passa l'Alleanza. Alleanza che tiene sempre insieme i diversi aspetti della vita: il bello e il brutto, la gioia e il dolore, la fatica e la speranza, il conflitto e la pace...

Francesca Pratillo, fsp

PRIMA PROFESSIONE GIUGNO 2021

São Paulo, Brasile, 20 giugno 2021

Maria Valdeane Leite dos Santos

Cochabamba, Bolivia, 27 giugno 2021

Norma Ortea Flores

Lilongwe, Malawi, 30 giugno 2021

Deborah Lupenga

Lagos, Nigeria, 30 giugno 2021

Nwafor Vivian Marie Chiamaka

Kinshasa, Congo, 30 giugno 2021

Armande Walawala

Lipa, Filippine, 30 giugno 2021

Joy Ingrid Montes

Antananarivo, Madagascar, 30 giugno 2021

Tolojanahary Maminirina Violette

Raherisoa Celestine Razaiarimanana

RIVISITANDO LA PRIMA MAESTRA



Era il 26 novembre del 1957 quando oltrepassai il cancello delle Figlie di San Paolo di Via Antonino Pio in Roma. I primi giorni furono piuttosto impegnativi per familiarizzare con uno stile di vita così diverso da quello a cui ero abituata e con i vari luoghi della casa. Impegnativo? Direi di sì. Tra le prime conoscenze l'incontro casuale con la Prima Maestra mentre andavo in santuario per la preghiera. Non sapevo nulla di lei eccetto che era la Superiora Generale. Allora erano parole che non mi dicevano molto o quasi niente.

Col passar del tempo gradualmente ho avuto modo di conoscere più da vicino la Prima Maestra. Le occasioni di incontri con lei sono state parecchie perché ho vissuto a Roma per tutti gli anni della mia formazione. Era arricchente farle visita nel suo ufficio insieme ad altre giovanissime (allora non era in uso il termine juniores) e intrattenerci con lei nella massima spontaneità, perché lei ci faceva sentire a nostro agio.

Ho molti ricordi di cui faccio memoria di tanto in tanto. Ma ora, che mi è stato chiesto di parlare di lei attraverso i miei occhi, vorrei soffermarmi su uno degli incontri personali avuti con la Prima Maestra, che mette in luce chi era questa donna chiamata Superiora Generale.

Ero ad Ariccia con altre mie compagne per gli Esercizi Spirituali. Era consuetudine essere ricevute individualmente in "camera caritatis" dal Primo Maestro e dalla Prima Maestra. Era il mio turno per l'incontro con lei. Ho aspettato un po' vicino alla sua camera perché la Prima Maestra si era assentata per un impegno. Quando mi sono trovata seduta di fronte a lei ho notato che i suoi occhi brillavano più del solito. Il suo sguardo colpiva sempre, non lo si poteva ignorare. Ma questa volta era ancora più luccicante e lungimirante. La guardavo in ammirazione mentre mi chiede: come stai? Non il *come stai* consueto tanto per dire qualcosa, ma veramente sentito.

Poi mi ha detto: sai ho ritardato perché ho appena finalizzato con il notaio la compera

della casa di Rocca di Papa. È una bella casa con giardino, castagneto e aria buona. Le sorelle che vengono operate ad Albano e hanno bisogno di convalescenza o di riposo possono andare lì per rimettersi. Sono molto contenta di aver comprato questa casa. I suoi occhi brillavano di gioia pensando alle Figlie. Mentre io mi chiedevo perché comunicare questo a me, così giovane, e rendermi partecipe della sua gioia?

Di tanto in tanto ritorno con la memoria a questo incontro e a quello che mi ha lasciato per scoprire e conoscere la Prima Maestra. Chi è questa donna dietro il suo sguardo. Che cosa mi ha detto e mi dice ancora quello sguardo che ho avuto modo di incrociare molte volte?



Quando si andava in colloquio personale dal Primo Maestro il suo sguardo era penetrante, ti fissava in silenzio come per entrare nel tuo animo e leggere qualcosa di te e poi parlare. Diverso era lo sguardo della Prima Maestra. L'ho interpretato specialmente attraverso l'esperienza che ho appena raccontato.

Il suo sguardo era uno sguardo pieno di amore per le Figlie. C'ero io davanti a lei, ma nel suo sguardo c'erano anche tutte le sorelle della Congregazione; le abbracciava tutte. C'ero io lì, ma in me lei guardava tutte. Solo una persona che vive per gli altri, dimentica di sé, può comunicare questa convinzione.

Questo è ciò che penso di lei attraverso la mia esperienza diretta. Tutte noi che l'abbiamo conosciuta sappiamo quanto lei visse per noi.

La prova più evidente del suo sguardo luminoso è l'aver donato la sua vita per noi tutte, quelle di ieri, di oggi e di domani, perché ci facessimo sante.

Il suo sguardo, i suoi occhi continuano per me, per noi ad essere un libro che parla da sé, che interpella e insegna a vivere per gli altri attraverso il grande dono della vocazione paolina.

Cristiana D'Aniso, fsp

CONQUISTATA DALL'AMORE DEL MAESTRO



La mia vocazione è una "storia" dell'amore fedele di Dio che irrompe silenziosamente nella mia vita e si dispiega giorno dopo giorno. Guardando indietro, scopro come il Signore mi abbia preparata per essere in grado di ascoltare e rispondere alla sua chiamata attraverso le persone e le esperienze con

cui ha benedetto la mia vita.

Sono la più grande di cinque figlie. Mia madre è nata a El Salvador (America Centrale) e mio padre è statunitense, di origine italiana/ungherese. Sono cresciuta sperimentando le gioie e le sfide del dono di una famiglia biculturale. I miei genitori ci hanno offerto una bella testimonianza di perseveranza nella fede e nell'amore. Da loro ho imparato, e continuo a imparare, che il nostro rapporto con Dio è il più grande tesoro e che la vita consiste nel condividere con gli altri l'abbondanza dei doni che abbiamo ricevuto da Lui. Questo è ciò che ci rende veramente felici.

La bellezza della vita consacrata mi ha affascinato. La sorella di mia madre è una religiosa dell'Assunzione, in Guatemala. A scuola sono stata educata da suore, e vivevamo accanto a una comunità religiosa argentina... ma non avevo considerato la vita religiosa come un'opzione per la mia esistenza. Quando, però, avevo circa 12 anni, ho fatto un ritiro in preparazione al sacramento della cresima e, in quella occasione, il Signore mi ha fatto capire che il mio cuore era stato creato per appartenere totalmente a Lui.

Ho cominciato a cercarlo con impegno nella preghiera, specialmente nell'adorazione eucaristica, frequentando la Messa quotidiana e trovando modi per servire nella mia parrocchia. Ho sentito la potenza del Vangelo nella mia vita, specialmente le parole: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). Gesù stava diventando una Persona sempre più reale per me, e mi rendevo conto di quanto avessi bisogno di Lui, che non potevo vivere

senza di Lui. Allo stesso tempo mi rendevo conto di quanti, anche tra i miei amici, non conoscessero il Signore o lo conoscessero molto poco. Spesso contemplavo le persone – nel traffico, nei negozi... – e leggevo tristezza o vuoto nei loro volti. La loro vita aveva un senso? Sapevano che Dio esiste e quanto li ama?

Nel discernere come dare il mio cuore al Signore, ho cominciato a scrivere a varie comunità religiose. Ma è stato Lui a venire, letteralmente, a "cercarmi" attraverso le Figlie di San Paolo, mentre svolgevano la loro missione di propaganda. Avevano appena aperto una comunità ad Alexandria, in Virginia, e stavano visitando il mio quartiere. Bussarono alla porta di casa mia (ero a scuola) e mia madre le accolse. Quando le suore seppero che c'erano cinque ragazze in famiglia, ci invitarono a un ritiro vocazionale nella loro casa. Quando tornai a casa da scuola, sfogliai avidamente la rivista *Famiglia Cristiana* e i libri che le suore avevano lasciato, desiderando saperne di più su di loro.



Alcuni mesi dopo, ho partecipato al loro primo ritiro vocazionale nella festa della Regina degli Apostoli (che è anche la titolare della mia parrocchia). Eravamo dodici giovani riunite nel "cenacolo" della casa delle suore, ancora in fase di ristrutturazione. Il Signore ha attirato il mio cuore attraverso l'incontro con le sorelle, la conoscenza della loro missione, l'esperienza dell'adorazione eucaristica.

Le parole del Beato Alberione: «Dove cammina questa umanità che si rinnova sempre sulla faccia della terra? L'umanità è come un gran fiume che va a gettarsi nell'eternità: sarà salva? Sarà perduta per sempre?», accesero una grande luce nel mio cuore. Mi fu chiaro: c'erano suore che si occupavano dei bambini nelle scuole, suore che curavano i malati negli

ospedali, suore che provvedevano alle necessità dei poveri... Ma chi provvedeva ai bisogni spirituali di quanti cercano Dio? Questa era la missione delle Figlie di San Paolo, e il Signore preparava il mio cuore per questa missione.

Condividendo la vita con le sorelle, pregando con loro, facendo l'esperienza della missione con loro, il Signore continuava ad attirare il mio cuore. Un mese prima del mio 17° compleanno, nella festa dell'Assunzione, sono entrata in comunità e Dio mi ha veramente guidato in ogni passo del mio cammino per accogliere e vivere sempre più pienamente la mia vocazione.

Nella mia vita da Figlia di San Paolo ho sperimentato la gioia e la "totalità" a cui invita il Beato Alberione: «Lui, Lui, in tutto, in tutto!». Ho avuto la grazia di "servire" in libreria, nel settore grafico dell'editoriale, nell'apostolato radiofonico in lingua spagnola, nella diffusione nelle scuole e nelle parrocchie. Per molti anni mi sono dedicata alla pastorale vocazionale e alla formazione, accompagnando le giovani nel cammino di scoperta della chiamata del

Maestro e di sequela; ho apprezzato particolarmente gli anni trascorsi nell'assistenza alle nostre sorelle anziane.

Che io sia impegnata nell'apostolato diretto o in vari servizi alla comunità, la mia gioia è nell'aprirmi all'amore del Signore e nelle opportunità che mi offre per comunicarlo, nella mia piccolezza e povertà, in comunione con le mie sorelle!

L'*idea-forza* che alimenta ogni giorno la mia vocazione è ben espressa nell'articolo 36 delle nostre Costituzioni: «Offrendo al Signore tutto il nostro essere, ci apriamo al suo amore e lasciamo che lo Spirito Santo progressivamente ci trasformi. La comunione con il Maestro ci libera dall'egoismo, arricchisce la nostra vita di fecondità spirituale e sviluppa in noi le forze d'amore che ci rendono sensibili agli altri, capaci di oblatività e di costante adattamento, creative e dinamiche, profondamente obbligate a fare qualcosa per il Signore e per gli uomini del nostro tempo».

Carmen Christi Pompei, fsp



PAROLA DI DIO

Facciamo spazio dentro di noi alla Parola di Dio!
Leggiamo quotidianamente qualche versetto della Bibbia.
Cominciamo dal Vangelo:
teniamolo aperto sul comodino di casa,
portiamolo in tasca con noi o nella borsa,
visualizziamolo sul cellulare,
lasciamo che ogni giorno ci ispiri.
Scopriremo che Dio ci è vicino,
che illumina le nostre tenebre
e che con amore conduce al largo la nostra vita.

Papa Francesco

IMMORTALARE UN MOMENTO O VIVERLO DAVVERO?

**COME L'USO COMPULSIVO DELLO
SMARTPHONE HA CAMBIATO LE NOSTRE VITE**

S spesso siamo presi dall'ansia di immortalare un momento per poi riviverlo successivamente. Il tempo che viviamo sembra sempre o proiettato nel futuro o spostato nel passato. Fotografiamo per il piacere di farlo, per condividere la nostra esperienza con gli altri, per dimostrare che "sì, c'ero anch'io". Ma attenzione! L'uso compulsivo dello smartphone ci trasforma da protagonisti attivi a spettatori passivi. Così si rischia di non vivere il presente, sminuendo, con esso, anche ciò che abbiamo di più prezioso: la nostra vita.

Fotografare e condividere

Nell'era dell'iper connessione digitale "fotografare e condividere" sembra essere diventato una vera necessità, una sorta di bisogno di affermazione esistenziale: "Condivido ergo esisto". Non cogliamo più l'attimo presente, ma la sua riproduzione digitale, senza la quale la nostra vita non ha più significato. Ecco che allora fotografiamo il libro che stiamo leggendo, il piatto che stiamo mangiando, lo spettacolo a cui stiamo assistendo: ma questa abitudine non preclude il vivere davvero i momenti che scegliamo, sminuendo anche la nostra presenza?



Certo, non c'è niente di male nel voler immortalare un attimo: un cielo particolarmente bello, un panorama mozzafiato, il sorriso di un'amica che sta cenando con noi. Tuttavia, ciò non dovrebbe trasformarsi in "ansia da prestazione" perché dobbiamo dimostrare qualcosa agli altri che ci guarderanno, non dovrebbe infatti farci dimenticare di godere veramente di quell'esperienza.

Vivere il presente partendo dai nostri valori

È importante sapere che cosa motiva le nostre azioni e le nostre scelte. Dar senso alla vita vuol dire costruirla secondo dei valori edificanti e prioritari come la fede, la famiglia, l'amore, l'altruismo. Solo avendo un obiettivo chiaro, che abbia un senso per noi, possiamo davvero prenderci il tempo per assaporare il cammino che ci conduce verso di esso. Fermandoci per godere del momento presente, ci aiuterà a costruire ricordi felici di ciò che proviamo. Quei "ricordi caldi" che, indelebili, si trasformano in una fonte di consolazione per il futuro.



L'atto di immortalare a qualunque costo un'esperienza fa sì che non riusciamo a viverla né a ricordarla a pieno. Questo perché il ricordo è fatto sì di eventi, ma soprattutto di emozioni. Se queste non vengono vissute sul momento, perché impegnati a fotografarle, tutta la poesia di quell'attimo verrà persa.

Prima di immortalare il nostro presente, dunque, cerchiamo di osservarlo, di viverlo, di renderlo parte di noi; poi, eventualmente, fotografiamolo. Riempitevi della bellezza di ciò che state vivendo, non limitatevi a inquadrarlo con il vostro smartphone. Assaporate la gioia che vi dà, e se anche non avrete l'immagine o il video perfetto da postare in tempo reale sul vostro social preferito, pazienza, resterà comunque scolpito nella vostra memoria: in tal modo saranno le vostre emozioni a creare i colori del ricordo.

La possibilità di immortalare ogni secondo della nostra vita è di certo una straordinaria e meravigliosa invenzione, ma come ogni strumento umano non dobbiamo superare il limite oltre il quale rischiamo di diventare schiavi della tecnologia.

Cerchiamo dunque di non svuotare di significato il nostro vissuto solo per una superficiale voglia di apparire: viviamo di più e immortaliamo di meno!

Umberto Macchi
it.aleteia.org

ITALIA

SETTIMANA E FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE 2021

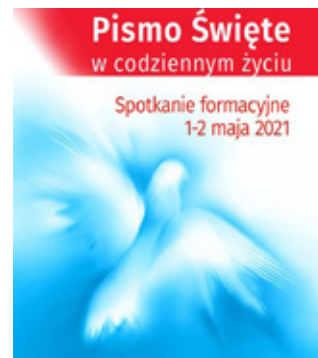
Dall'1 al 16 maggio le Paoline e i Paolini hanno organizzato, con eventi interamente online, la sedicesima edizione della Settimana della Comunicazione.

L'obiettivo è stato quello di parlare di cultura e comunicazione traendo spunto dal messaggio di Papa Francesco per la 55a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: *Vieni e vedi'* (Gv 1,46). *Comunicare incontrando le persone dove e come sono.* All'interno del grande contenitore della Settimana della Comunicazione, è collocato come sempre il Festival della Comunicazione, evento itinerante che ogni anno viene ospitato da una diocesi italiana. Quest'anno, eccezionalmente, le diocesi sono due: la diocesi di Molfetta, organizzatrice dell'edizione dello scorso anno, e la diocesi di Rieti che ospiterà il Festival nel 2022. Un'occasione speciale che si traduce concretamente in collaborazione e condivisione di valori e di percorsi.



POLONIA

INCONTRO FORMATIVO SULLA BIBBIA NELLA VITA QUOTIDIANA



Il 1 e il 2 maggio 2021 si è svolto in Polonia l'incontro formativo sulla Bibbia nella nostra vita quotidiana. L'evento, aperto ai Cooperatori Paolini, ai membri della Famiglia Paolina e a

tutti quelli interessati all'argomento, si inserisce nel contesto dell'Anno Biblico. Tutte le conferenze sono disponibili online su YouTube (www.youtube.com/user/paulusorgpl) e Facebook (www.facebook.com/RodzinaSwietegoPawla) I relatori sono membri degli istituti religiosi della Famiglia Paolina dell'Italia e della Polonia.

Il punto di partenza degli incontri è stata la situazione della comunità cristiana dei primi secoli, prima di tutto l'attività di evangelizzazione di San Paolo Apostolo, i suoi metodi innovativi di proclamazione del Vangelo e il contributo dei laici collaboratori nell'opera di evangelizzazione. È stata presentata così una continuità ininterrotta tra questi primi evangelizzatori e cristiani di oggi. Tutti siamo chiamati ad interiorizzare prima la Parola di Dio nella nostra vita e poi a condividerla con gli altri.

IL DONO DELLA COMUNIONE

L'apostolo Paolo augura ai suoi cristiani: "La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi" (2 Cor 13,13).

Queste parole, probabile eco del culto della Chiesa nascente, evidenziano come il dono gratuito dell'amore del Padre in Gesù Cristo si realizzi e si esprima nella comunione attuata dallo Spirito Santo.

Questa interpretazione, basata sullo stretto parallelismo che il testo stabilisce fra i tre genitivi ("la grazia del Signore Gesù Cristo ... l'amore di Dio ... e la comunione dello Spirito Santo"), presenta la "comunione" come dono specifico dello Spirito, frutto dell'amore donato da Dio Padre e della grazia offerta dal Signore Gesù.

Benedetto XVI

FINESTRA SULLA CHIESA

BRASILE: TAPPETO SOLIDALE DEL CORPUS DOMINI



Nella parrocchia Sant'Antonio di Padova della città di Natal, situata nella regione nordorientale del Brasile, la popolare festa del Corpus Domini è diventata un grande gesto di solidarietà.

Il tappeto di fiori, realizzato annualmente dai fedeli, ha visto una nuova versione. Le decorazioni floreali della tradizionale processione del Corpus Domini, si sono trasformate in composizioni originali di sostegno e aiuto.

A causa della pandemia del Covid-19, il tappeto è stato prodotto con cibo donato dai fedeli per essere offerto alle famiglie povere della comunità.

Secondo padre Marcelo Coutinho, la parrocchia ha avuto l'idea di realizzare i tappeti del Corpus Domini, come tappeti di solidarietà, con la partecipazione generosa di tutti i fedeli.

Ha spiegato il parroco: «Trasformeremo questo tappeto in "sacolões", che distribuiremo alle famiglie bisognose della nostra comunità».

IL MINISTERO LAICALE DEL CATECHISTA



Papa Francesco ha istituito il *Ministero laicale del catechista*. «Ricevere un ministero laicale come quello di catechista imprime un'accentuazione maggiore all'impegno missionario tipico di ciascun battezzato che si deve svolgere comunque in forma pienamente secolare senza cadere in alcuna espressione di clericalizzazione», scri-

ve il Pontefice nella lettera apostolica in forma di *Motu Proprio Antiquum ministerium*.

«Questo ministero è riservato a quanti risponderanno ad alcuni requisiti che il Motu proprio elenca. Primo fra tutti, quello della dimensione vocazionale a servire la Chiesa dove il vescovo lo ritiene più qualificante. Il ministero non viene dato per una gratifica personale, ma per il servizio che si intende prestare alla Chiesa locale e a servizio di dove il vescovo ritiene necessaria la presenza del catechista», ha precisato in una conferenza stampa monsignor Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

Il Papa puntualizza: «È bene che al ministero istituito di Catechista siano chiamati uomini e donne di profonda fede e maturità umana, che abbiano un'attiva partecipazione alla vita della comunità cristiana, che siano capaci di accoglienza, generosità e vita di comunione fraterna, che ricevano la dovuta formazione biblica, teologica, pastorale e pedagogica per essere comunicatori attenti della verità della fede, e che abbiano già maturato una previa esperienza di catechesi. È richiesto che siano fedeli collaboratori dei presbiteri e dei diaconi, disponibili a esercitare il ministero dove fosse necessario, e animati da vero entusiasmo apostolico».

FINESTRA SUL MONDO

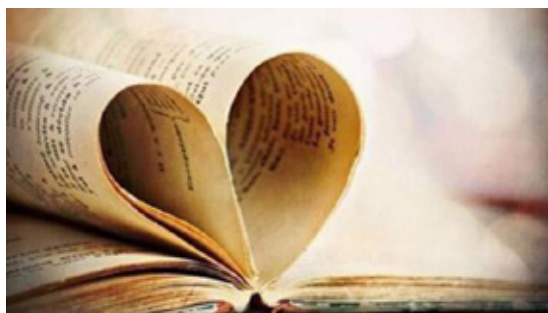
DORMIRE FRA 250 MILA LIBRI



Dormire in biblioteca. Non sui libri ma tra i libri. È stata questa l'idea della Gladstone's Library, la biblioteca più famosa del Galles, fondata dallo statista William Gladstone alla fine dell'Ottocento. Oltre ad una straordinaria collezione di circa 250 mila libri, la struttura ospita al suo interno ventisei camere dove trascorrere la notte all'insegna della tranquillità e del relax, circondati dalla cultura: per leggere, riflettere, sognare, disegnare, pensare.

Un luogo storico, fonte di ispirazione per molti. Dal 2000 ad oggi nella Gladstone's Library sono stati infatti scritti 590 libri.

GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO 2021



Il 23 aprile di ogni anno si celebra la *Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore*, grazie all'UNESCO che ha patrocinato l'evento per promuovere la lettura e la pubblicazione dei libri.

La Giornata fu istituita ufficialmente nel 1995, quando durante la 28a edizione della Conferenza Generale dell'UNESCO, riunita a Parigi, 12 Paesi proposero di lanciare l'iniziativa. La Giornata mondiale del libro ha lo scopo di ricordare che leggere fa bene e vuole incoraggiare a scoprire il piacere della lettura. Inoltre, ribadisce quanto sia fondamentale il contributo che gli autori forniscono al progresso sociale e culturale di tutta l'umanità.

Questa data ha anche un valore simbolico perché coincide con la morte di tre grandi autori che hanno fatto la storia della letteratura: William Shakespeare (1564-1616), Miguel de Cervantes (1547-1616) e Inca Garcilaso de la Vega (1539-1616).

FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE

CINQUE ANNI DI @FRANCISCUS, L'ACCOUNT INSTAGRAM DEL PAPA



Era il 19 marzo del 2016 quando iniziava l'avventura in rete del canale di Francesco con l'obiettivo di farsi prossimo al mondo in misericordia e tenerezza. Oggi a seguirlo sono più di 7 milioni di persone che a loro volta interagiscono, commentano e condividono i diversi e speciali momenti della missione del Pontefice.

Sono passati cinque anni dall'apertura, col primo post, del canale di Papa Francesco su Instagram. Da allora, @franciscus ha visto crescere i suoi lettori, diventati oltre 7.722.000 soprattutto in Brasile, Stati Uniti, Colombia e Italia, in un'età compresa per lo più tra i 25 e i 34 anni.

Si tratta di uno straordinario canale di condivisione voluto dal Pontefice con un obiettivo dichiarato nella Biografia Instagram: «Desidero camminare con voi lungo il cammino della misericordia e la tenerezza di Dio».

Cinque anni dunque di vicinanza, condivisione, tenerezza e misericordia con cui il Papa va verso il mondo e il mondo risponde accompagnandolo nella sua missione di successore di Pietro.

VATICANO: WEBINAR SULLA SFIDA DEI NUOVI MEDIA E DELLE PIATTAFORME DIGITALI



La Pontificia Accademia delle Scienze Sociali ha promosso, a partire dal 12 maggio, una tre giorni online sul tema *Changing media in a changing world*, coinvolgendo studiosi dei media, filosofi, antropologi ed economisti. In questi giorni di riflessione è stata analizzata la sfida per l'uomo e la società costituita dalle nuove piattaforme digitali di comunicazione, che, come si legge nel documento preparatorio della conferenza online «possono influenzare le decisioni nel bene e nel male, la giustizia e l'ingiustizia, la verità e la menzogna».

Questi nuovi media offrono infatti «l'opportunità di diffondere informazioni e galvanizzare l'azione attorno a buone cause e possono consentire ai cittadini di monitorare le azioni del governo per il bene comune, ma possono anche essere utilizzati per diffondere contenuti malevoli e propaganda». Uno dei temi di discussione è stato anche la necessità «di stabilire normative etiche adeguate a questi nuovi traguardi, a favore dei valori obiettivi, del bene comune, dello sviluppo integrale delle persone, dell'inclusione sociale, della salvaguardia del pianeta e della pace».

*Io sono
la risurrezione e la vita;
chi crede in me
anche se è morto
vivrà.*

Gv 11,25



FIGLIE DI SAN PAOLO

- Sr Maria Navelli, di anni 94 - 18.03.2021 Albano TM, Italia
- Sr Maria Liliana Miolato, di anni 82 - 23.03.2021 Roma AP, Italia
- Sr M. Nives Maria Angela Ledda, di anni 95 - 26.03.2021 Albano GA, Italia
- Sr Madeleine Paguio, di anni 69 - 15.04.2021 Pasay City, Filippine
- Sr M. Lucis Maria Nicolis, di anni 96 - 15.04.2021 Albano TM, Italia
- Sr Giuseppina Bianco, di anni 83 - 19.04.2021 Ariccia (Ospedale), Italia
- Sr M. Donata Rita Bolognani, di anni 85 - 22.04.201 Albano, Italia
- Sr M. Lucina Maria Antonia Canu, di anni 86 - 24.04.2021 Albano GA, Italia
- Sr Bianca MariaTsuruko Horii, di anni 93 - 26.04.2021 Chigasaki (Ospedale), Giappone
- Sr Nicolina Quinta Pastorino, di anni 88 - 27.04.2021 Albano, Italia
- Sr M, Rita Greco, di anni 96 - 09.05.2021 Albano GA, Italia
- Sr M. Alba Purificacion Vega Garcia, di anni 77 - 12.05.2021 São Paulo (Ospedale), Brasile
- Sr Mary Timothy Francesca Coniglio, di anni 89 - 22.05.2021 Boston, Stati Uniti
- Sr M. Donata Giovanna Bugnola, di anni 94 - 25.05.2021 Albano, Italia
- Sr Karen Joseph Karen Irene Hamm, di anni 66 - 25.05.2021 Boston, Stati Uniti

GENITORI DI SORELLE

- Sr M. Giannina Ferrara (Mamma Adelina) della comunità di Napoli C, Italia
- Sr Gemma Gamab (Papà Andres) della comunità di Davao, Filippine
- Sr Graziana Se Ok An (Papà Chang Hwan Pietro) della comunità di Seoul-Miari, Corea
- Sr Anna Rosa Suh Hwa Song (Mamma Deok Im Agnes) della comunità di Daejeon, Corea
- Sr Cynthia Agnes Guza (Papà Menrad) della comunità di Alexandria, VA, Stati Uniti
- Sr Regina Jessy Choorapoikayil (Papà Jacob) della Comunità di Mumbai, India
- Sr Agnese Yen Ching Huang (Mamma Chiou Lang Teresa) della Comunità di Kaohsiung, Taiwan
- Sr Rosa Alba Suarez Gullen (Papà JuanBautista) della comunità di Barquisimeto, Venezuela
- Sr Florette Lalatiana (Mamma Marie Jeannette) della comunità di Antananarivo, Madagascar
- Sr Loraine Tumamak (Mamma Corazon) della comunità di Bacolod, Filippine
- Sr Jacintha Kuncharakatt (Papà Varkey) della comunità di Mumbai, India
- Sr Zarina Menezes (Mamma Catherine) della comunità di Vasai, India
- Sr Myriam Nelluvelil (Mamma Mary) della comunità di Calcutta, India
- Sr Jacqueline Serret (Mamma Marie Therese) della comunità di Strathfield-Sydney, Australia
- Sr Laura Rosemarie Mc Gowan (Papà Roger James) della comunità di Boston, Stati Uniti

FAMIGLIA PAOLINA

Sr M. Sandra Maia Ignacia Garcia Cruz pddm, di anni 69 - 27.03.2021 Santa Cruz, Messico
Sr M. Zefirina Giulia Calabrese pddm, di anni 84 - 04.04.2021 Roma, Italia
Fr Luigi Vincenzo Menditto ssp, di anni 77 - 07.04.2021 Roma (Ospedale), Italia
Don Antonio Bernardo Maselli ssp, di anni 87 - 08.04.2021 Roma (Ospedale), Italia
Sr M. Oliva Irene Paula Pacheco Camacho pddm, di anni 88 - 08.04.2021 Fresno, Stati Uniti
Sr M. Emanuela Irene Volpi pddm, di anni 86 - 11.04.2021 Cinisello Balsamo, Italia
Sr Aparecida Josefa Mārcoris sjbp, di anni 77 - 18.04.2021 Redençao, PA, Brasile
Sr M. Silvana Elvira Pancaro pddm, di anni 90 - 23.04.2021 Albano Laziale, Italia
S Grazia Quattrocchi sjbp, di anni 76 - 23.04.2021 Torino (Ospedale), Italia
Sr Luz Elmira González Peña sjbp, di anni 71 - 23.04.2021 Antioquia (Ospedale), Colombia
Sr M. Carlina Imelda Cadavid Velasquez pddm, di anni 82 - 28.04.2021 Bogotà, Colombia
Don Peter Adalbert Scholz ssp, di anni 84 - 30.04.2021 Vienna, Austria
Sr Mariam Florencia Mariam Xaxia pddm, di anni 58 - 07.05.2021 Jamshedpur, India
Sr M. Mattea Anna Rosa pddm, di anni 94 - 12.05.2021 Sanfrè, Italia
Sr M. Fatima D'Sa pddm, di anni 71 - 18.05.2021 Manipur-Vasai, India
Don Gustavo Andrade Nava ssp, di anni 61 - 24.05.2021 Guadalajara. Messico
Sr M. DoloresJosefina Rodriguez Mendoza pddm, di anni 80 - 06.06.2021 Città del Messico
Sr M. Venerina Michelina Vaccarisi pddm, di anni 93 - 08.06.2021 São Paulo (Ospedale), Brasile
Sr M. Teresina Maddalena Tadako Terada pddm, di anni 87- 09.06.2021 Tokyo, Giappone
Fr Silvio Luigi Libralato ssp, di anni 86 - 10.06.2021 Alba, Italia
Sr M. Angelina Fernanda Zampini sjbp, di anni 83 - 10.06.2021 Negrar (Ospedale), Italia
Sr M. Yvette Maria Elena Sanchez Gonzalez pddm, di anni 64 -11.06.2021 Guadalajara, Messico
Sr Franca Angelina Orro sjbp, di anni 81 - 12.06.2021 Negrar (Ospedale), Italia
Don Teruo Michele Pio Yamaguchi ssp, di anni 80 - 12.06.2021 Tokyo-Hachioji, Giappone